

**Verso il 21 marzo 2021**  
**Percorso per le scuole di ogni ordine e grado**  
**XXVI Giornata della memoria e dell'impegno**  
**in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**

Come ogni anno, in preparazione alla Giornata, le classi e i gruppi educativi informali potranno seguire una proposta nazionale di formazione e approfondimento dedicata e attivarsi attraverso una proposta di azione simbolica.

**A) L'azione simbolica: costruisci la tua stella di memoria e impegno**

Il senso del 21 marzo di quest'anno ci spinge ad attivarci per andare oltre ciò che stiamo vivendo, per uscire dall'inferno dantesco e approdare a un cielo limpido, nel quale poter vedere le stelle.

Per questa ragione proponiamo che sia la stella il simbolo sul quale attivarci insieme agli studenti\*, nel preparare la partecipazione alla Giornata.

Come precedentemente richiamato, il 20 marzo, sabato, saranno organizzate in molti luoghi letture dei nomi delle vittime delle mafie. Compatibilmente con l'evolversi della situazione sanitaria e in stretta ottemperanza delle norme, chiediamo alle scuole e alle università

- Di organizzare nel cortile della propria scuola/università la lettura, dalle ore 11 del sabato 20 marzo o, in caso di chiusura della scuola/università al sabato, nella mattinata del venerdì 19 marzo
- Di partecipare con una delegazione alle letture territoriali organizzate, in collaborazione con il presidio/coordinamento locale di Libera
- Di partecipare alla lettura portando con sé una stella creata attraverso un percorso di conoscenza condiviso con il proprio gruppo di riferimento

La stella è un corpo celeste dotato di luce propria, che può essere usato anche come punto di riferimento, vista la sua posizione fissa.

Che cosa illumina oggi il nostro impegno? Qual è oggi il punto di riferimento da guardare per sconfiggere mafie e corruzione? Se una stella incarna una persona vittima uccisa da mano mafiosa, come posso portare avanti la memoria di questa storia, affinché non sia morto invano?

*\*L'azione è valida anche per i presidi e i coordinamenti di Libera*

Dopo un percorso comune, in cui si affronti il senso della Giornata, il valore della Memoria (anche attraverso le ipotesi di approfondimento descritte più avanti), con gli studenti ci si interrogherà a partire dalle domande proposte, aggiungendone altre nel dibattito emerso, secondo il binomio memoria e impegno che è caratterizzante la Giornata.

In questo senso si terranno presenti le persone vittime (per conoscere le biografie e adottare una storia a scelta, si faccia riferimento a [vivi.libera.it](http://vivi.libera.it)) e allo stesso tempo coloro che oggi si impegnano contro le mafie e la corruzione, siano essi esponenti delle istituzioni o cittadini che riconoscono nel proprio quotidiano il valore etico delle condotte legali e rispettose del bene comune.

Le scuole potranno, durante il percorso, entrare in contatto con personalità del mondo della cultura del proprio territorio (anche grazie al supporto di Libera) in modo da avvicinarsi alla Giornata già nel solco delle parole chiave individuate quest'anno dal manifesto.

Dopo questa fase di lavoro e domande, di dibattito e confronto, chiediamo che ogni studente possa generare la propria stella, da usare durante le letture del 19 e 20 e anche attraverso un'azione social che sarà lanciata in prossimità dell'iniziativa.

**Per riveder le stelle, costruiamo insieme il nostro firmamento di memoria e impegno!**

## **B) I percorsi di approfondimento**

In continuità con il percorso 2020, in parte non realizzato a causa dell'insorgere della pandemia, riproponiamo cinque approfondimenti che consentono l'attualizzazione della memoria, contenuti educativi per intrecciare con le attività didattiche alcuni valori da attribuire alle storie delle vittime innocenti delle mafie: **La trasformazione delle mafie; Cura dei beni pubblici e dell'ambiente; Fare comunità: essere parte di legami significativi; Disuguaglianze e mafie, l'impegno sociale come lotta alle mafie; Migrazioni e accoglienza.**

**Scarica qui documento per gli approfondimenti**

Migranti e migrazioni sono oggi tra le questioni che più di altre attivano il dibattito pubblico e politico. Le migrazioni sono una vicenda planetaria e noi siamo una piccola parte di un'esperienza umana che riguarda quasi 70 milioni di persone che si mettono in viaggio contemporaneamente. La ricerca della comprensione del senso delle migrazioni può avvenire solo connettendo ciò che accade nel locale, con i

grandi movimenti mondiali. Basti pensare che sugli oltre 7 miliardi e mezzo di persone che abitano questo pianeta, ben 258 milioni vivono fuori dal loro Paese di origine o residenza. Una questione che va oltre lo sguardo corto con il quale spesso si affronta il tema. Una questione che vede attivarsi un dibattito che dimentica le enormi responsabilità nell'aver generato le situazioni costitutive alla base della necessità di lasciare il proprio Paese: lo sfruttamento delle risorse, delle persone, l'assoggettamento delle terre e la condizione di povertà assoluta di intere regioni. Spingendo di fatto uomini, donne e bambini verso condizioni di un viaggio senza tutele, data una mobilità spesso bloccata dall'impossibilità di accesso, dal semplice visto allo status di richiedente asilo. Una condizione assoggettata al traffico di esseri umani, di organi e alla tratta. Rischi di cui spesso non si è a conoscenza o che si è disposti a correre a costo di fuggire da una condizione peggiore.

La storia e le scelte di vita delle persone che migrano sono fondamentali per capire meglio cosa accade nel mondo e qual è il suo stato di umanità, la sua qualità. Il dibattito sulle migrazioni e sui migranti si porta dietro un continuo questionare sulla dimensione dell'accoglienza; ma purtroppo da un mero punto di vista tecnico. Ma l'accoglienza è molto probabilmente la dimensione sostanziale della nostra vita, perché noi siamo definiti dalle relazioni. Per questo motivo l'esperienza dell'accoglienza è, prima di tutto, presente nella coscienza e nell'intimità di ciascuno di noi. È una questione prioritariamente esistenziale e solo dopo, un nodo organizzativo. Ha a che fare con ciò che siamo, con l'essere dell'umano e solo marginalmente pone questioni materiali o logistiche. Partendo da queste premesse "altro e altrove" sono richiami ad una attenta riflessione sui fenomeni migratori, sulla vita delle persone, sulle responsabilità e sul nostro valore umano. Pensare e mettere in evidenza quanto la cultura attuale, fondata spesso su logiche di dominio nei confronti di cose e persone, sia profondamente disumana nel suo considerare che possano esistere "esseri umani" che vengono dopo altri; culture e persone "inferiori", da adeguare o espellere. Mettere in chiaro quanto le organizzazioni mafiose sfruttino il bisogno di lasciare la propria terra, gestendo il "viaggio", rendendosi responsabili della tratta degli esseri umani. E poi ancora, proseguendo la logica dello sfruttamento di queste persone con il caporalato, il lavoro nero, la prostituzione. Migrazioni ed accoglienza sono una grande opportunità per provare a vedere in modo "altro" e disegnare un "altrove" verso cui tendere migliore del dove oggi viviamo.